Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 15 Giugno 1866. N. 11.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Le Scuole di Ripetizione. — Dell'Insegnamento della Storia Patria: *Manuale di Cronologia Svizzera* — Alcuni Difetti delle nostre Scuole e mezzi per evitarli. — Atti della Commissione Dirigente degli Amici dell'Educazione. — Soccorsi ai Negri affrancati d'America. — Esercitazioni scolastiche. - Bibliografia.

Le Scuole di Ripetizione.

Poichè nel numero 9 dell'*Educatore* abbiamo veduto cenno delle scuole di ripetizione, così crediamo far cosa utile il far conoscere l'esito che queste sortirono nel decorso inverno nel I.° Circondario.

Certamente una delle belle istituzioni comprese nel nostro codice scolastico è quella delle Scuole di ripetizione destinate a sovvenire all'istruzione di quei giovinetti, che sotto l'idea falsa di economia, distratti per tempo dalle scuole per attendere alle occupazioni agrarie, o per apprendere le arti o mestieri, non han potuto completare la loro istruzione elementare.

Il bisogno di queste Scuole era da molto tempo sentito, e già fino dal 1837 venivano caldamente raccomandate dalla Commissione Cantonale di pubblica istruzione; ma esse non rimanevano per lungo tempo che un pio desiderio. Come di tanti altri atti filantropici — di cui non abbiamo bisogno di ricorrere a *Gioseffo Flavio* per la conoscenza — era riserbato alla benemerita Società degli Amici dell'Educazione del Popolo il dar vita a questa importante istituzione; ed essa infatti dal-

l'anno 1860 movendo appello alle Municipalità e Maestri, ed elargendo premii, faceva sorgere e prosperare quà e colà non poche di queste Scuole di ripetizione.

L'esito favorevole di questa iniziativa non tardò molto ad interessare la Rappresentanza Cantonale, ed il Gran Consiglio con apposita legge le rendea per l'anno corrente definitivamente obbligatorie in ogni Comune.

Questa istituzione ha trovato simpatia, e fu ben vista presso la generalità dei Comuni; ma come tutte le nuove attivazioni trovano qualche inciampo al loro retto cammino, così la mancanza in molte località del personale insegnante, in talune altre, il timor dello spendère di molte Municipalità hanno impedito un impianto generale. Tuttavia per essere il primo anno, è già una bella soddisfazione quella di aver avuto su sedici Comuni componenti questo Circondario, ben sette regolari scuole di ripetizione.

Fra queste piacemi annoverare:

1. La scuola di Morbio Superiore aperta dal 4 gennajo al 19 febbrajo con 9 scolari, Maestro Ceppi Baldassare, lezione 4 volte per settimana, due ore per sera;

2. La scuola di Cabbio, diretta dalla maestra Bulla, dal 20 novembre al 24 marzo con 9 scolari, lezione tutti i giorni feriali, 2 ore per sera;

3. La scuola di Muggio, diretta dalla maestra Tunisi, dal 13 novembre al 26 gennajo con 8 scolari, lezione tutti i giorni feriali, 2 ore per sera;

4. La scuola di Sagno, diretta dal signor Antonio Maderni, che filantropicamente si è prestato, dal 20 novembre al 15 marzo, con 8 scolari, lezione tutti i giorni feriali, 3 ore per sera.

5. La scuola di Novazzano diretta dal maestro Bernasconi Luigi, dall'8 gennajo all'8 marzo con 26 scolari, lezione tutti i giorni feriali, 2 ore per sera.

6. La scuola di Ligornetto con 45 scolari, diretta dal maestro Filippo Ferrari, dal 15 ottobre al 15 marzo, lezione 5 volte la settimana, 2 ore per sera;

7. La scuola di Arzo diretta dal maestro Fontana con 39 scolari, dal 4 dicembre al 4 marzo, lezione 5 giorni per settimana, 2 ore e mezzo per sera.

Totale scolari 144 — Ore 920.

La lettura materiale ed a senso, la calligrafia, la composizione descrittiva ed epistolare, il conteggio, la registrazione, i moduli di fattura, contratti, ricevute e simili, costituirono la cerchia di queste serali esercitazioni.

Non ho potuto visitare le prime quattro scuole, ma le relazioni ufficiali avute attestano di un esito soddisfacente. Delle tre ultime cioè di quelle di Ligornetto, di Novazzano e di Arzo ho conoscenza diretta avendo assistito agli esami di chiusura, e posso assicurare, che il risultato ottenuto corrispose assai bene alle fatiche dei zelanti maestri.

La franchezza nella lettura, la prontezza nel rilevarne il senso, la disinvoltura nello svolgere i più complicati quesiti d'aritmetica, gli esercizi pratici di quadrettazione e di cubatura, la tenúta dei registri di negozio e di famiglia, la chiarezza e l'ordine nella composizione, lasciano profondo convincimento dell'utilità di queste scuole, e della necessità della loro diffusione generale. A Novazzano poi principalmente, la facilità nello stendere le lettere, le istanze, fatture e simili, la destrezza nei calcoli, sulle misure, erano tali che ti sembrava essere piuttosto in un istituto superiore, che in una scuola elementare.

Commovente poi era il vedere nelle scuole di Ligornetto e Novazzano, a fianco di fanciulli di 10 a 12 anni, sedere colla massima compostezza e disciplina giovinotti già ventenni, e questi ben conoscenti della necessità dell'istruzione, far continue interpellanze al Maestro sopra i loro pratici bisogni.

Io sento qui il dovere di rendere pubblica testimonianza di lode al Municipio di Arzo, il quale provvedendo comodamente di lumi e di mezzi di riscaldamento la sala, obbligando gli scolari con multa, ed eccitando con premi, ha prestato assai valida mano al buon andamento della scuola serale nel proprio Comune.

Una lacuna rimane ancora circa le scuole di ripetizione, e questa sta nella mancanza di un programma possibilmente uniforme che serva di guida ai maestri, e che indicando la forma ed il modo d'insegnamento, contenga altresì l'indicazione delle norme disciplinari necessarie.

Il programma deve essere semplice, e basato su bisogni

in cui ponno versare i giovinetti che cominciano ad entrare nella vita sociale, e nell'amministrazione dei propri affari.

Queste scuole vanno divise in due classi: Nella prima vanno collocati quei giovinetti che per un abbandono troppo precoce della scuola si trovano presso che digiuni d'ogni istruzione. In questa classe l'insegnamento deve unicamente versare nella lettura corrente, nella calligrafia, nella copiatura, e nelle quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica. Nella seconda in cui vanno messi quelli che sono già discretamente franchi nel leggere e nello scrivere, si deve insegnare la lettura a senso e con spiegazione, la composizione epistolare (non trascurando in questa la forma dell'indirizzo delle lettere, poichè il difetto in questa, è il motivo per cui molte giacciono lungo tempo alle vetrine degli Uffici postali), lo stendere un'istanza, i capitoli di un contratto, il conto di opere fatte o di somministrazioni, una quietanza, un inventario, tenere i registri di famiglia e di negozio, far conteggi applicati ai casi pratici, valutare le superficie e simili, avendo sempre riguardo di prendere specialmente a soggetto delle esercitazioni quella parte di commercio, d'industria, di mestiere, a cui di preferenza si dedica la popolazione di quel dato paese.

Dalla parte puramente istruttiva non deve andar disgiunta l'educativa, e l'accorto maestro traendo argomento e della lettura, e dai temi di composizione, e da ogni accidentale circostanza dovrà innestare nei giovinetti i sentimenti di umanità, di carità, di rispetto verso sè stesso, verso la persona e la roba d'altri, abituarli alla fratellanza, al sagrificio, al rendere il più possibilmente minori i propri bisogni, e regolare le proprie spese secondo il proprio stato, la propria condizione.

Questo insegnamento deve esser tutto pratico, nè devesi come nelle scuole ordinarie perdersi in tante regole grammaticali, nè in inutili teorie; niente affatto di tutto questo. Si deve dare in poche parole l'idea generale, e lo scopo dell'oggetto, e poi passare direttamente ai pratici esercizii, ed alle pratiche applicazioni.

Le scuole di ripetizione non ponno incominciare prima del dicembre, poichè aprendole avanti quest'epoca non sono an-

cora reduci in patria i fanciulli emigranti, che sono quelli che hanno maggior bisogno di frequentarle, e devono durare sin verso la fine di marzo, con due ore di trattenimento per sera.

Ciò però è soggetto a variazione secondo le circostanze speciali dei singoli Circondarii.

Le Municipalità devono offrire ai Maestri l'elenco degli obbligati, mettendo in questo tutti quei fanciulli, che tenuti per età a frequentare la scuola ordinaria, l'hanno nel corso dell'anno abbandonata, e devono mettersi in pratica tutti quei mezzi che la legge già accorda per le scuole ordinarie, onde ottenere la frequenza anche nelle scuole di cui andiamo parlando.

I maestri devono avere una speciale tabella in cui notare lo stato in cui lo scolaro vien ammesso, il progresso, le eventuali mancanze, ed ogni scuola deve esser chiusa con pubblico esame.

Le Scuole di ripetizione infine devono considerarsi come la continuazione delle scuole ordinarie, e se noi vogliamo vederle generalizzate è necessario che siano incoraggiate con qualche sussidio erariale, non dovendo dimenticare che i denari spesi per l'istruzione sono denari messi ad economia, che l'istruzione e l'educazione sono il termometro del ben' essere d' un Paese, come sono il più valido appoggio al prosperamento delle arti, dell' industria, del commercio.

Ispett. *Ruvioli.*

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

(Continuazione V. N° precedente).

Secolo IV.

304 — Fondazione della città di *Costanza* da Costanzo Cloro. Quivi si trasferisce poco dopo la sede episcopale di Vindonissa.

308 — Martirio dei santi *Felice* e *Regola* a Zurigo.

354 — L'imperatore Costanzio, conchiusa una tregua cogli Allemanni, che erasi proposto di debellare, passa da Milano nell'Alta Rezia.

360 — Fondazione di *Basilea* da Valentiniano I. Ivi si trasporta la sede vescovile di Augusta Rauracia.

370-390 — Apostolato di S. Ambrogio. e di S. Felice, primo vescovo comense di cui rimanga memoria.

400 — Gli *Unni*, barbari dell'Asia, fanno la prima loro apparizione in Europa.

Secolo V.

403 — I *Visigoti* (Goti all' occidente del fiume Dnieper) cominciano la loro invasione.

406 — Invasione degli *Svevi* in Italia, e dei *Borgognoni*, dei *Vandali* e degli *Alani* nella Gallia.

413 — I Borgognoni o Burgundj si avvvicinano al Reno e alle sorgenti della Saona.

420 — I *Franchi* invadono il nord della Gallia, e vi fondano il loro regno.

443 — Ezio, generale romano, concede ai Borgognoni delle terre per loro dimora nel paese degli *Allobrogi*. — Più tardi questi fondano il *Regno di Borgogna* sui declivi del Giura — Riedificano Ginevra, Losanna (Lausonium) ed Avenche (Aventico), e fondano altre terre nell'attuale Svizzera francese.

450-470 — Apostolato di *S. Abbondio*, reputato il più grande dei vescovi di Como.

452 — Gli Unni mettono a soqquadro l'Alta Italia, come pure il suolo elvetico e la Rezia.

486 — *Gondebaldo* (Gundobadus o Gundioch) re dei Borgognoni dona Ginevra e Losanna al fratel suo Godegisello.

490 — Spedizione di Gondebaldo in Lombardia.

496 — I Franchi sotto Clodoveo s'insignoriscono dell' Elvezia settentrionale, dopo vinti e soggiogati a *Tolbiac* gli Alemanni che n'erano i padroni.

493-500 — La Rezia trovasi soggetta agli *Ostrogoti* (Goti orientali) — Didio, imperatore d'Oriente, sceglie Servato a comandante generale della Rezia.

Secolo VI.

501 — Gondebaldo promulga il suo codice, chiamato *Legge Gombetta*.

514 — Sigismondo, figlio di Gondebaldo, gli succede al trono del regno di Borgogna.

516 — Dedicazione del convento di S. Maurizio nel Vallese, il più antico chiostro dell'Elvezia, ristaurato da Sigismondo — Morte di Gondebaldo.

517 — Nuova promulgazione della Legge Gombetta ordinata da Sigismondo.

524 — Morte violenta di Sigismondo, captivo di Clodomiro ad Orleans.

527 — Traslocamento delle ceneri di Sigismondo, collocato poi fra i santi, a S. Maurizio.

534 — I *Goti* tolgono ai Borgognoni le Alpi e Ginevra, ed i Franchi il rimanente. — *Così ha fine il primo regno di Borgogna.*

539 — Milano, Como e varie altre città tentano indarno di scuotere il giogo dei Goti.

552 — I *Franchi* s'impadroniscono della Rezia, e si trovano con ciò *signori di tutta l'Elvezia*. Essi dividono il paese in due parti: l'*Elvezia Alemanna*, che uniscono alla Svevia, e la *Borgogna Minore* colla Savoja.

563 — Scoscendimento del monte Tauretunum sul Lemanno, cagionando immense calamità.

570 — Invasione dei *Longobardi* nell'Alta Italia e nelle nostre Vallate.

574 — Disfatta dei Longobardi presso Bex (Vaud) per opera di Ditifredo, patrizio dell'Elvezia occidentale e capitano di Gontran.

584 — Mario, celebre cronicista e vescovo d'Aventico, pone le fondamenta della città di Payerne.

590 — Childeberto, re dell'Austrasia (Francia orientale) e padrone della Rezia, manda un poderoso esercito di Franchi contro i Longobardi — Il duce *Olone* rimane ucciso sotto i forti di Bellinzona; ma le sue genti s'avanzano oltre il Ceneri, e sino al Ceresio e sulla Tresa facendo bottino.

594 — Morte di Mario, primo vescovo di Losanna, dove fu trasferita la sede di Aventico.

600 circa — *Fridolino* fonda il monastero di Sekingen, sul Reno, e predica il Vangelo nella valle di Glarona.

(*Continua*)

Apprezzando le buone intenzioni di chi dettò il seguente articoletto, aderiamo all'istanza che ci vien fatta di inserirlo testualmente nel nostro periodico.

Alcuni Difetti delle nostre Scuole e mezzi per evitarli.

In ogni ramo d'insegnamento, e specialmente nelle scienze positive, allorchè la teoria è disgiunta dalla pratica applicazione riesce agli alunni di difficile apprendimento e talvolta anche dannoso.

Animato il sottoscritto pel buon andamento dell'istruzione e per lo prosperamento del suo paese si fa lecito studiare i difetti, che pur troppo si riscontrano nella crescente generazione, fin dove le sue viste possono addentrarsi, e senza peccare di presunzione osa proporne i rimedi.

Non rade volte egli ebbe a incontrarsi con giovanetti che frequentarono regolarmente e diligentemente le scuole minori ed alcuni anche le maggiori, ove riportarono onorevole menzione, pure chiamati costoro dai bisogni sociali a dover praticamente pesare o misurare, ben difficilmente corrisposero nella pratica, come nella parte teorica; anzi ne trovò taluni che ignoravano perfino la forma delle *misure effettive* più comuni, sì di lunghezza che di peso.

Ben di leggeri chi è versato nell'istruzione e scevro d'ogni spirito di contraddizione potrà scorgere che tale inconveniente non può derivare dall'inscienza de' precettori, nè dagli alunni cui teoricamente risposero sì bene, ma bensì dal non essere provvedute le scuole almeno di quelle misure effettive, comunemente usate, e dall'esercizio pratico di esse sotto la direzione del docente, che gradatamente guida la sua scolaresca alla conoscenza delle misure non solo, ma eziandio all'uso di esse nei vari casi pratici della vita.

Egli è perciò necessario che questa dannosa lacuna sia riempita e le nostre scuole nulla lascino a desiderare.

Vogliano dunque le Autorità scolastiche, quando la ben nota loro saggezza lo riputasse utile, provvedere o far provvedere dai singoli Comuni le rispettive scuole delle seguenti misure effettive:

1. Di un *piede*, un *braccio* federale, ed un *metro* di legno duro, segnandovi tutte le suddivisioni possibili.

2. Un *trabucco* esso pure di legno, per le misure agrarie.

3. Una *stadera* per le misure di peso, e questa trovasi già presso quasi tutte le Comuni, ma adoperata da pochi docenti.

4. Un *litro* di latta di forma cubica con entro le dieci suddivisioni di legno ed uno di forma cilindrica; e con queste unità si potrà dare l'idea di tutte le altre.

5. La *squadra* ed il *livello* amendue di legno, strumenti indispensabili per l'insegnamento del disegno lineare applicato alle arti, insegnamento tanto necessario per ogni ceto di persone, e segnatamente per gli operaj.

Possano questi pensieri trovar eco e le autorità ci sieno propizie.

Prof. *Pozzi.*

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 17 *maggio* 1866.

Sono presenti, Curti presidente, Peri vice-presidente, Pattani e Nizzola membri, Ferrari segretario ed Agnelli cassiere.

La presidenza annuncia d'avere, in ossequio alle risoluzioni relative prese dall'Assemblea sociale, fatto stampare e diramare un numero sufficiente di copie delle biografie del Padre Girard e del compianto Ing. Beroldingen, compilate dal Socio signor Canonico Ghiringhelli, come pure di aver diretto alla famiglia Beroldingen in Mendrisio una lettera di condoglianza esprimente l'intenso dolore della Società per l'immatura perdita del benemerito Socio.

Annuncia pure essere state rimesse dalla famiglia suddetta delle carte ed altri oggetti di spettanza della Società, che erano rimaste presso il cessato presidente, e di averle risposto come di dovere.

Espone ancora che, indipendentemente dai versamenti avvenuti direttamente nelle mani del collettore sig. Pattani pel monumento Beroldingen, pervennero diretti al Presidente, come

da liste state pubblicate sull' *Educatore* dal Gennajo scorso fino ad oggi, fr. 447. 28. Di questi, comprova d'averne mutuati fr. 320 a persona solvibile, con solida sigurtà, e dedotti franchi 8. 25 per occorse spese postali, i restanti fr. 119. 03 sono qui rimessi al Comitato, il quale dispone acciò siano indilatamente versati alla Banca cantonale, ad accrescervi il fondo in conto corrente.

In seguito vien data comunicazione di lettere pervenute alla presidenza di alcuni collettori e municipii accompagnanti il ritorno di liste di sottoscrizione pel monumento Beroldingen ed indicanti le somme raccolte, ma non seguite dal corrispettivo danaro.

Si risolve di dirigere loro un invito, eccitandoli a fare il versamento del denaro raccolto.

Passatosi alla nomina di una commissione di tre membri, che dia il suo preavviso sull'argomento dell'erezione di un busto al defunto ing. Beroldingen, sulla natura di tale lavoro, sulle occorrevoli spese ecc., acciò l'Assemblea sociale nella sua prima riunione possa prendere senz'altro quelle risoluzioni che crederà atte a mandare ad effetto il pietoso intento, sono proposti a comporla ed accettati a voti unanimi i signori Commendatore Vincenzo Vela di Ligornetto, Giuseppe Fraschina prof. nel Liceo Cantonale, e scultore Francesco Botta di Rancate, ai quali sarà data analoga comunicazione.

Richiamatosi l'argomento delle *Scuole di ripetizione* e visto che l'Assemblea, dietro rapporto di apposita commissione, ha adottato di accordare il premio ai signori Ceppi Baldassare maestro in Morbio Superiore, Giuseppe Belloni maestro in Genestrerio, Teresa Francesconi maestra a Brione sopra Minusio e don Carlo Curonico maestro in Altanca; si risolve di rilasciare agli stessi il relativo mandato di fr. 20. In quanto al premio da assegnarsi ad una delle scuole rammentate dall'Ispettore del III° Circondario, dopo alquanta discussione si risolve di soprassedere al distacco del relativo mandato, fino ad una nuova riunione del Comitato. Intanto si assumeranno delle informazioni, di cui ora si difetta.

Lettasi la proposta avanzata dal sig. prof. Pozzi all'Assem-

blea; e da questa rimessa al Comitato, tendente ad incaricare qualcuno acciò abbia a tessere un cenno necrologico all'ora defunto Socio D. Giuseppe Boffi di Genestrerio, si risolve di dare tale pietoso incarico allo stesso proponente sig. Pozzi

Viene autorizzato il Cassiere della Società a rimettere la somma di fr. 100 al sig. Ispettore D.r Ruvioli autore del manoscritto sull'*Igiene delle scuole*, dichiarato già dal giury meritevole del premio promesso dalla Società.

Lo stesso giury (Peri, Nizzola e Fontana) è in pari tempo incaricato di concertarsi col signor Ruvioli sulle modificazioni da introdursi nel di lui lavoro prima di consegnarlo alle stampe, come pure col sig. Pattani, autore dell'altro manoscritto stato dichiarato degno di onorevole menzione e di essere reso di pubblica ragione. Appena il giury avrà terminato il suo cômpito, i due manoscritti saranno rimessi al Lodevole Consiglio Cantonale di Pubblica educazione onde ottenerne l'approvazione.

Dietro proposta del sig. Pattani si autorizza il sig. Cassiere a provvedere un libro pei *mandati sociali* da rimettersi alla presidenza onde servirsene al bisogno.

Viene fatta lettura d'un ufficio col quale la Società sezionale dei Docenti Mendrisiesi notifica al Comitato avere in una sua riunione presa in esame la proposta di inoltrare alle Superiori Autorità una petizione tendente ad ottenere che il pagamento dell' onorario dei Maestri venga effettuato direttamente dalla Cassa dello Stato, onde togliere l'abuso introdottosi in non pochi Comuni di ritenere una parte del già troppo modico loro onorario; i Docenti mendrisiesi avere risolto di fare piena adesione a quanto la Società Demopedeutica ha risolto nella sua ultima riunione su tale argomento, e si prega di accennare tale voto nella presentazione delle istanze della Società per ottenere lo scopo. — Dopo breve discussione si risolve di officiare il Consiglio d'Educazione perchè nei suoi studi per la compilazione dei nuovi regolamenti scolastici abbia ad essere presa in considerazione la massima del pagamento dei Maestri per parte dello Stato.

Vien pure data lettura di un ufficio della Direzione del Ginnasio di Locarno accompagnante l' invio di una cassa con-

tenente i libri della Società, da prima depositati nella biblioteca di quel Ginnasio, con l'elenco relativo appositamente fatto allestire da quella Direzione. Accennasi pure trovarsi in quella biblioteca della *musica* che sembra appartenere alla Società. Essendo stata a suo tempo accusata ricevuta dei detti libri, si risolve per riguardo alla musica, di cui è cenno nell'ufficio in discorso, di promovere all'uopo una risoluzione dell'Assemblea sociale. Intanto sarà lasciata ove si trova, e se ne renderà avvertita la Direzione suddetta.

In seguito viene nominata una Commissione di 3 membri, composta dei signori Peri, Pattani e Nizzola, acciò, esaminati gli elenchi dei libri attualmente esistenti presso le scuole maggiori isolate, non che quello dei libri distribuibili passino al più presto a farne una equa distribuzione, giusta i ripetuti voti della Società. Sono specialmente incaricati di compiere tale operazione colle migliori guarentigie atte ad impedire la dispersione delle opere che verranno distribuite. Al quale effetto la Commissione viene autorizzata ad incontrare le spese necessarie. — Il sig. Nizzola viene pure specialmente incaricato di aprire delle pratiche presso questo *Ufficio Postale* allo scopo di ottenere possibilmente il trasporto gratuito dei libri che verranno trasmessi alle varie Scuole maggiori.

Messo in discussione l'oggetto risguardante l'immorale *Giuoco del Lotto*, si risolve di richiamare l'attenzione dei Lod. Commissarii di Governo, e segnatamente di quelli di Lugano e di Mendrisio, interessandoli a voler curare una più esatta esecuzione dei dispositivi della Costituzione e dei Decreti Legislativi sulle Lotterie, colla riserva che se non verrà tolto lo scandalo della vendita, quasi pubblica, dei biglietti del Lotto straniero fatta su larga scala in alcuna delle nostre città e borgate, la Società inoltrerà apposite istanze ai Supremi Consigli per più efficaci provvedimenti.

Viene infine fatta lettura di un ufficio del 2 corrente dell'Ispettore scolastico del I.° Circondario, sig. dott. Ruvioli notificante la domanda a lui avanzata dai maestri Ceppi Baldassare di Morbio Superiore e Ferrari Filippo di Ligornetto per ottenere dalla Società N. 2 arnie d'api, la quale domanda viene

vivamente appoggiata dall'Ispettore suddetto. Visto che l'unico maestro che in quel Circondario ebbe dalla Società delle api non si trova averle ancora moltiplicate al punto da poter restituire le due arnie madri a favore di uno dei 2 petenti, si risolve di autorizzare il sullodato Ispettore a provvedere le api chieste dai sig.ri Ferrari e Ceppi, e di rimborsarlo in seguito del relativo costo.

Essendo l'ora tarda la seduta viene levata, rimettendo ad una prossima riunione l'esame di altri oggetti pendenti.

Giov. Ferrari Segretario.

Soccorsi ai Negri affrancati d'America.

L'appello fatto dal Comitato centrale svizzero in Ginevra a favore degli infelici Negri affrancati trovò eco anche nel nostro Cantone; e, malgrado le difficoltà dei tempi, si raccolse in Locarno e in Bellinzona una discreta somma, che attesterà ai nostri fratelli del Nord d'America la simpatia che incontrò nel Ticino la santa causa umanitaria, per cui tanto sangue si versò recentemente al di là dell'Atlantico.

Il *Progresso* pubblicava nel suo numero del 10 corrente il conto-reso del Comitato cantonale in Locarno, presieduto dal sig.r Avv.° F. Bianchetti, da cui risulta che tra le sottoscrizioni di quel Comitato (fr. 62) e il prodotto della Rappresentazione delle Allieve di quella Scuola Maggiore (fr. 220) si raccolsero franchi 282; dai quali dedotte le spese pel teatro, stampa ecc. (fr. 43, 36), la somma netta a beneficio dei Negri Affrancati residuò in franchi 238, 64.

Il sotto Comitato locale in Bellinzona, presieduto dal sig. canonico Ghiringhelli, promoveva pure una sottoscrizione, di cui diamo qui di seguito il risultato.

Can. Ghiringhelli Fr. 10 — Avv. Guglielmo Bruni 10 — Prof. Genasci 10 — Rocco Bonzanigo 20 — Avv. M. Pedrazzini 20 — Molo Giov. fu Antonio 10 — Prof. Müller 5 — Avv. Andrea Molo 5 — Bonzanigo Pietro fu G. B. 20 — Fratelli Vonmentlen 21 — Dirett. Fanciola 5 — Dott. Marco Capponi 5 — Chicherio Silvio 5. — Avv. Ernesto Bruni 5 — Dirett. C. Pezzi 5 — Ispett. de Salis 5 — La Società dei Sotto-

ufficiali di Bellinzona 11, 65. (1) — Totale di questa lista fr. 172, 65.

La sottoscrizione non è ancora chiusa; ma preghiamo quelli che volessero aggiungere le loro offerte a farlo sollecitamente, dovendosi fra pochi giorni inviarne l'importo al Comitato Centrale svizzero in Ginevra, per essere unito a quello degli altri Cantoni e spedito in America.

(1) L'importo di questa colletta dei Sotto-Ufficiali ci venne ritornata da Locarno dov'era stata spedita alla Redaz. del *Progresso*.

Esercitazioni Scolastiche.

Per la I.ª Classe.

Esercizio 1.° di nomenclatura sulla parola *Carta* — composto di fibre vegetali lungamente macerate in acqua, sminuzzate, ridotte in liquida pottiglia, la quale viene distesa per colamento in falde sottilissime quadrangolari e di varia dimensione; — incollate e disseccate servono per iscrivervi sopra, disegnare, stampare, o anche per fare piccoli involti. — La carta fina si fa con cenci di lino, di canapa e anche di bambagia; per le carte inferiori adopransi anche paglia, ortiche, truciuoli di legno bianco, ecc. — Varie le specie di carta: carta straccia, sugante o succhia, a filone, velata; — cartone è riunione di più fogli di carta incollata e impastati uno sull'altro, soppressati, spianati e talvolta lustrati. — Dire il senso di cartone usato, al plurale.

Esercizio 2.° Differenza tra avverbio, verbo, preposizione, congiunzione. — Varie specie di queste parti del discorso — Esempi.

Esercizio 3.° In alcune proposizioni dar nome appropriato alle voci del gatto, del topo, del leone, del bue, del cavallo, della tortora, della colomba, ecc.

Per la II.° Classe.

Il paese natìo.

— Oh fanciulletto, se tu sei cortese
Come se' bello, qual è il tuo paese? —
Il mio paese è appiè d'una montagna,
E il Maggior Lago co' suoi flutti bagna;
Quivi è sereno più che altrove il cielo,
Chè rado il coprè delle nubi il velo;
Quivi più miti sono i rai del sole,
E più olezzanti le fiorite aiuole;
Ha gente ardita, libera e cortese,
E Locarno si noma il mio paese.

Esercizio 1.° Definizione di lago — situazione del Lago Maggiore — ragione del suo nome — nominare i laghi principali della Svizzera, — determinare la loro posizione ed estensione — dire da quali fiumi sono formati — denominare i monti più alti della catena delle Alpi.

Esercizio 2.° Indicare il sentimento che predomina in questi versi: — (l'amor patrio). — Perchè tanto dev'essere l'amor nostro per la patria? — È egli vero che rado si annuvoli il cielo di Locarno? — E se ciò non è se non relativamente, perchè il poeta lo mette in bocca a chi canta le lodi della patria sua?

Esercizio 3.° Costruzione, amplificazione; esercizi grammaticali; analisi logica.

Bibliografia.

Lugano, 11 maggio 1866.

Pregiatissimo Signor Direttore!

Ben sapendo com'ella s'interessi per tutto ciò che è utile e di vero e reale vantaggio alla pubblica educazione, mi proposi di farle tenere copia di una Circolare, che un amico mio, amante sincero ed operoso del bene del popolo, mi trasmetteva, non ha guari, per l'Associazione ad un suo Opuscolo col titolo = *Il Libro degli Operaj,* ovvero *I consigli di un amico.* =

Lo scopo cui mira quest'operetta, scritta per la classe numerosa degli operaj, è commendevolissimo. In essa l'autore va accennando a sodi e veri principj ch'egli spiega e commenta sempre con grande amore e molta efficacia. I savi consigli che va porgendo, e di cui infiora la sua operetta. sono tali, che un padre tenero e solerte potrebbe dare ai suoi figli....

Voi, figli e figlie del popolo. voi, ch'io amo e che amai fin da' primi miei anni, io sollecito in ispecial modo perchè facciate di provedervi di un libretto, che vi procuri il mezzo onde ben conoscere e meglio apprezzare la vostra condizione, non che ad esercitare vantaggiosamente la virtù dell'operosità, che pur sempre è in voi, ma che talora tacita ed inavvertita, ha bisogno dell'impulso di coloro cha ha posto sopra di voi ed a vostri buoni consiglieri, o il favore della circostanza o la forza dell'ingegno.

Aggradisca i miei sinceri saluti.

Di lei affez.mo amico

O. R.

Ecco la Circolare:

Associazione all opuscolo di prossima pubblicazione

COL TITOLO

IL LIBRO DELL' OPERAJO

OVVERO

I Consigli di un Amico

DELL'AVVOCATO

CESARE REVEL

Condirettore del — *Giornale degli operai:* membro della *Società Italiana d' Economia Politica*, membro della *Società Generale di M. S. degli Operai* in Torino, della *Società dell' amor fraterno* . . . . .

Il sottoscritto, avendo dato principio ad una serie di articoli di *Commercio Italiano,* circa quanto concerne le quistioni più vitali per le classi operaje, venne nell' intendimento di raccogliere tali articoli per modo da formare un Opuscolo col titolo suesposto: aperse a tale effetto una sottoscrizione a favore di coloro cui è destinato tale scritto, e onde potesse essere alla portata di ogni borsa, limitonne il prezzo a soli cent. 50 per copia. Varie Società prendevano tosto l' iniziativa di una tale sottoscrizione, associandosi alla menzionata pubblicazione. Basta il dire che le sottoscrizioni si fanno tuttodì più numerose oltre ad ogni speranza dello scrivente, per modo da dover prolungare il termine stabilito con prudente circolare, dietro richiesta di molte Società di M. S. che ancora non poterono deliberare in proposito.

La presente *lettera-circolare* serve pertanto ad invitare tutti coloro che desiderano associarsi all'operetta di cui è caso, a far conoscere — entro il corrente mese allo scrivente (piazza Madonna degli Angeli N° 2 piano 3° Torino) od alla Redazione in Bellinzona dell' *Educatore* tale loro desiderio. — Trascorso l'accennato termine sarà chiusa definitivamente la sottoscrizione, ed il prezzo sarà 80 cent. cadauno.

Il sottoscritto nutre fiducia che non pochi risponderanno favorevolmente al presente invito.

Avv. Cesare Revel.

Bellinzona. = *Tipolitografia di C. Colombi.*